

# Arrivano i big dell'informazione

di Anna Lia Sabelli Fioretti

► ROMA - Non è stato piacevole, anche perché presenti numerosi giornalisti stranieri, seguire la conferenza stampa a Roma (sede Telecom) dell'ottava edizione del Festival del Giornalismo, che si svolgerà a Perugia dal 20 aprile al 4 maggio, senza vedere stampati sul programma i loghi della Regione Umbria e del Comune di Perugia, città dove è nato e cresciuto, e senza la presenza di un rappresentanza istituzionale umbra al tavolo dei referenti. Una brutta immagine consegnata ai commentatori nazionali e internazionali ma anche ai cittadini umbri che al Festival sono affezionati. Non è stato piacevole neanche ascoltare gli organizzatori Arianna Ciccone e Chris Potter annunciare un'anteprema del Festival, il 28 aprile, all'Auditorium del Parco della Musica a Roma con il direttore de La Repubblica Ezio Mauro e il direttore di The Guardian Alan Rusbridger impegnati a fare il punto sullo scontro secolare tra potere e media.

In questi ultimi anni ci sono stati episodi particolarmente eclatanti come il Datagate, le intercettazioni telefoniche e le intimidazioni, sarà quindi un incontro di elevato interesse che farà discutere. Un'anteprema che ha l'amaro sapore dell'ultimatum, perché a tutt'oggi, nonostante il Festival del



Edizione 2014 in sei mesi raccolti dai fan oltre 115mila euro

Giornalismo faccia parte del dossier di candidatura di Perugia 2019, le istituzioni umbre tacciono, si sono guardate bene dal riallacciare i rapporti con la manifestazione in vista di una ripresa concreta per il prossimo anno di una sinergia stretta che non avrebbe mai dovuto spezzarsi.

A sopprimere la loro assenza, dal punto di vista economico, sono subentrati, come è noto, i fans dell'evento che in sei mesi di "raccolta dal basso" hanno raggiunto la quota di 115.400 euro, una bella iniezione di entusiasmo e di fiducia per Ciccone e Potter. Ma anche il sostegno, in molti casi aumentato, degli sponsor

storici Enel, Tim, Sky e Nestlé e le new entry di marchi di prestigio come Google, Autostrade per l'Italia e Amazon. A sostenere il budget anche due partner umbri: la Camera di Commercio (36mila euro) ed Eurochocolate (i 20mila promessi e mantenuti da Guaducci durante i "giorni caldi").

**Gli eventi** Oltre 200 gli eventi con 50 workshop, tutti gratuiti, 400 gli ospiti, 200 i giovani volontari provenienti da 25 Paesi diversi. L'edizione 2014 sembra essersi spostata più sul versante internazionale con la presenza di "mostri sacri" dell'informazione mondiale: Rusbridger, Jeff Jarvis,

Margaret Sullivan (The New York Times), Richard Gingras (Google), Wolfgang Blau (The Guardian) e puntando i riflettori sui nuovi fenomeni mediatici come il crowdfunding dell'olandese De Correspondent che in pochi mesi ha raccolto 1.500.000 euro a sostegno del suo progetto on line oppure il blogger inglese Eliot Higgins che non è mai stato in Siria né conosce l'arabo eppure il suo blog è il più seguito dai giornali per quanto riguarda le armi usate nel conflitto siriano. Minore la presenza delle grandi firme italiane, in buona parte a Perugia per presentare i loro ultimi libri: Paolo Mieli e Corrado Augias (mai stati al Festival), la De Gregorio, Travaglio, Calabresi e tanti altri. Tre le serate "teatrali", con Gian Antonio Stella e don Ciotti ("Da mani pulite ad oggi che cosa è cambiato?"), con Diego Bianchi, Makkox e Antonio Sofi ("Gazebo live"), con Lino Abbate e Pif ("Racconti di mafia"). Tra le tante sfide che Ciccone e Potter intendono affrontare quest'anno c'è anche quella di far tornare Mentana a Twitter. Ce la potrebbero anche fare visto che sono riusciti a condurre in porto una conferenza stampa affollatissima organizzata proprio nel "giorno di Obama" con una capitale totalmente blindata e letteralmente nel caos.